



A.N.A.P.A.C.A. Onlus

CODICE DEONTOLOGICO DEL VOLONTARIO

Premessa

Il volontario è un cittadino responsabile e solidale con una storia personale di osservanza delle leggi dello Stato e di condotta ineccepibile.

Egli mette a disposizione degli altri una parte del suo tempo libero per un servizio di assistenza e supporto a chi soffre integrandosi, senza sostituirli, con istituzioni e altri professionisti della cura.

Rispetta le regole dell'Associazione e si attiene alle modalità operative dei luoghi di cura cui è destinato,

Il suo comportamento, del tutto disinteressato e senza fini di lucro, è improntato alle caratteristiche che seguono.

1. Discrezione

Il volontario sa essere discreto: entra in una famiglia che non lo conosce per stare accanto ad una persona malata e bisognosa del suo aiuto.

Osserva il segreto professionale su quanto gli viene confidato o di cui viene a conoscenza.

2. Rispetto

Il volontario rispetta il malato, il suo modo di vivere, il suo ambiente, la sua famiglia. Non giudica, non classifica e non cerca di imporre le proprie idee.

Rispetta tutte le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo. Non chiama per nome e non dà del tu senza che gli venga richiesto.

3. Competenza

E' competente nello svolgimento della sua assistenza. Si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione che viene svolta all'interno della propria associazione.

Continua a studiare e a riflettere su quanto imparato con l'esperienza vissuta.

4. Continuità

Il volontario assicura continuità negli impegni assunti. Sa che per essere utile a malato e famiglia questi devono poter contare sulla continuità e regolarità promesse.

5. Gratuità

Non agisce per fini di lucro. Non accetta regali né chiede favori.

Non cerca riconoscenza o soddisfazione personale come risposta alla sua opera, né compiacimento, né di vivere solo un'esperienza utile a se stesso.

6. Ascolto e comprensione

Il volontario, libero da ogni rigidità o pregiudizio, sa ascoltare e comprendere. E' consapevole che malato e famiglia hanno soprattutto bisogno di parlare di sé, delle proprie ansie e problemi e non di sentir parlare del vissuto personale del volontario e/o di altri. Il volontario non forza il dialogo, cerca di capire da ogni messaggio, verbale e non verbale, ciò che passa nell'animo del malato, qualunque sentimento o pensiero.

7. Condivisione

Partecipa attivamente alla vita della sua associazione. Si confronta con gli altri volontari, senza prevaricare, consapevole che l'esperienza di ognuno può essere utile all'altro.

8. Disponibilità

Il volontario non ha fretta, è disponibile ed emotivamente presente, non è distante né distratto. Non pensa alle cose sue quando è con il malato e cerca sempre di dire le cose che sente e di non recitare una parte.

9. Identificazione

Il volontario è sempre identificabile. Si presenta con la tessera di riconoscimento che garantisce alle sue spalle la presenza di un'associazione riconosciuta dalle leggi dello Stato.

- 10. Consapevolezza e impegno** Il volontario riflette sull'esperienza che vive accanto a chi soffre, esperienza interiore intensa che porta alla consapevolezza e dà motivazione al proprio impegno. Un percorso che matura, insegna e dà senso alla vita.

Autore: ANAPACA Onlus, sez. di Pinerolo – rev. 27.04.2018

A.N.A.P.A.C.A. Onlus Associazione Nazionale Assistenza Ammalati Oncologici e Cronici

Via Clemente Lequio 36, 10064 PINEROLO (TO)

Tel. 0121.374264 – fax 0121.042305 - E-mail: anapaca.pinerolo@anapaca.org